



**Club Alpino Italiano – Sezione di Benevento**

C.da Cappelle – c/o MUSA, 82100, Benevento

mail: [benevento@cai.it](mailto:benevento@cai.it); web: [www.caibenevento.it](http://www.caibenevento.it); FB: [www.facebook.com/groups/caibenevento/](https://www.facebook.com/groups/caibenevento/)

## **Monti del Partenio Santuario di Montevergine e Campomaggiore (1350 m) da Ospedaletto d'Alpinolo**

**domenica 16 ottobre 2022**

**Direttore:** AE e ONC Vilma Tarantino (333.2530525), ONC Michelina De Cicco (339.4238446)

**Tipologia di percorso:** A/R

**Difficoltà:** EE (escursionistica per esperti)

**Durata:** ore 5 (escluse le soste)

**Dislivello:** circa 800 m

**Lunghezza:** circa 10 km

**Itinerario:** Ospedaletto d'Alpinolo (751 m) – sentiero CAI 202 – Santuario di Montevergine (1280 m) – Campomaggiore (1350 m).

### **Appuntamenti**

- ore 8.15** Raduno a Benevento in Via Mario Vetrone e partenza con auto proprie per Ospedaletto d'Alpinolo (AV) – da Benevento 30 km, 40 minuti.
- ore 9.00** Raduno in Piazza del Demanio ad Ospedaletto d'Alpinolo (coordinate GPS: N 40° 56' 21.7644, E 14° 44' 33.7488).
- ore 15.00** Orario presunto di termine dell'escursione e rientro a Benevento.

**Equipaggiamento:** Scarponi da Trekking, abbigliamento escursionistico a strati, (giacca a vento o k-way, mantellina antipioggia, felpa, cappellino per il sole o freddo), bastoncini, borraccia con almeno 1 lt. di acqua per persona. Colazione a sacco. Essendo un'escursione a "rifiuti zero", i partecipanti sono invitati a dotarsi del necessario per il pasto ed evitare plastica monouso. Evitare di produrre rifiuti e più che mai di lasciarli lungo il percorso o nelle zone di sosta.

**Partecipazione:** L'escursione è aperta ai soli soci CAI. Per partecipare è **obbligatorio prenotarsi entro venerdì 14 ottobre**, contattando uno dei direttori di escursione.

**La partecipazione all'escursione implica la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma dell'attività, come presentato nella scheda di escursione, e delle norme del "Regolamento di partecipazione alle attività Sociali" del C.A.I. di Benevento, scaricabile all'indirizzo <https://bit.ly/3wq5llo>.**

### **AVVERTENZE**

- I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

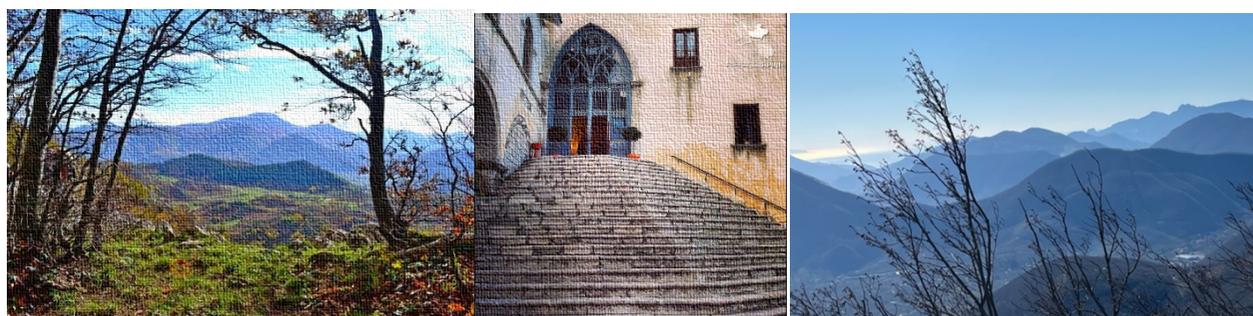
## PER INFORMAZIONI ED ADESIONI

**Vilma Tarantino (333.2530525), Michelina De Cicco (339.4238446)**

### Note descrittive

Il percorso si compie sull'antica rotta di migliaia di pellegrini che nei secoli si sono recati a Montevergine, santuario fondato da San Guglielmo da Vercelli nel 1126. Guglielmo, prima di ritirarsi a vita eremitica a Montevergine, fu pellegrino a Santiago di Compostela a Roma ed al Gargano, presso il Santuario di San Michele Arcangelo. Si fermò in Irpinia mentre cercava di raggiungere la Terra Santa e qui fondò molti monasteri, tra cui anche l'abbazia del Goletto a Sant'Angelo dei Lombardi. Per l'ottavo Centenario della sua morte, 1942, il pontefice Pio XII proclamò **S. Guglielmo Patrono Principale dell'Irpinia**.

Lungo il sentiero CAI 202, ripreso e sistemato nell'anno 2000 in occasione del Giubileo, si sale ripidamente spezzando i tornanti della rotabile e ammirando l'ampia conca dove sorge la città di Avellino. Si cammina immersi in un fitto bosco con le cime del Terminio e del monte Tuoro alle spalle. È il tracciato storico della **"Juta a Montevergine"**, anticamente segnato da quattro cappelle che fungevano da rifugio per i pellegrini. A quota 1000m si arriva al **sacro tiglio**, punto di congiunzione con il sentiero proveniente da Mercogliano. Il tratto finale, denominato **il miglio sacro**, ospitava le stazioni della via crucis impreziosita dalle pregiate maioliche di Vincenzo Volpe, attualmente custodite in Basilica e sostituite con pezzi meno rilevanti. L'attrazione principale del Santuario è rappresentata da una tavola di circa 5 metri che raffigura l'immagine della Madonna in trono con il Bambino. L'opera, eseguita tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, presenta una particolarità: la testa di Maria è leggermente sporgente dal resto della tavola e inclinata verso chi osserva dal basso. La tradizione vuole che tale icona fu dipinta, fino al petto, direttamente dalla mano di San Luca a Gerusalemme. Salvata dalla furia iconoclasta da Balduino II, fu poi donata dai D'Angiò ai monaci Benedettini. Negli ultimi cinquanta anni, più realisticamente, si tendeva ad ammettere che il dipinto fosse stato opera di Montano D'Arezzo (1310); ma nel 1989 Margherita Guarducci, epigrafista archeologa e illustre storica dell'arte – sua la scoperta delle ossa di San Pietro in Vaticano – riprende la tradizione e sostiene che non è affatto frutto di fantasia, ma di autentica realtà storica. **Il quadro della Madonna di Montevergine potrebbe quindi essere la prima immagine del volto della Madonna**, la famosa Odigitria. In realtà i monaci Benedettini non hanno mai consentito degli studi approfonditi e quindi intorno a quest'opera persiste ancora il mistero. Resta però la grande devozione che da nove secoli continua per "Mamma Schiavona". La dolcezza enigmatica e severa del volto della Madonna di Montevergine ha generato nei secoli un culto popolare saldissimo ed ha affascinato uomini come Pier Paolo Pasolini – che in un suo soggiorno irpino volle visitare il Santuario – e, nel 1974, un semplice prete venuto dalla Polonia, Karol Wojtyła.



### GEOMORFOLOGIA DEL PARTENIO

I Monti del Partenio fanno parte del versante Campano dell'Appennino Meridionale. L'area del Parco Partenio si trova nell'unità idrogeologica dei Monti D'Avella - Montevergine - Pizzo di Alvano. Il bacino maggiore è quello del Fiume Calore. La maggior parte dei piccoli corsi d'acqua, originati da sorgenti montane, presenta percorsi sotterranei, data la natura calcarea del terreno.

La struttura fondamentale del territorio è la roccia calcarea mentre la composizione del suolo rimane formata da materiale piroclastico. Il Partenio è diversamente interessato anche da fenomeni carsici e fossiliferi. Dove il suolo è formato da roccia calcarea, l'erosione delle acque, nei secoli, ha prodotto strutture suggestive come le tante grotte presenti in diverse località.

## FLORA

Tutto il complesso montuoso del Partenio è ricoperto da boschi e vegetazione, senza soluzione di continuità, sino alla sommità delle vette appenniniche. I monti sono in genere ricoperti da vasti faggeti, sia cedui che ad alto fusto, molti dei quali ancora ben conservati. Sulle rupi esposte al sole sono presenti piccole foreste di leccio e roverella mescolate ad arbusti di corbezzolo e piante officinali.

I monaci benedettini di Montevergine da secoli preparano un pregiatissimo liquore macerando in alcool piante medicamentose endemiche tra le quali la rara *Anthemis* che dà il nome al liquore.

I versanti che sovrastano i centri abitati, sino agli 800 metri, sono ricoperti da estesi castagneti da frutto: gli alberi secolari regalano saporiti marroni che vengono trasformati dagli artigiani del Partenio nelle famose "castagne del prete". Le aree a quota meno elevata ed esposte a sud sono ricoperte da nocciolieti.

## FAUNA

La massiccia antropizzazione dei Monti del Partenio ha determinato la scomparsa di mammiferi e uccelli di grossa taglia. Attualmente sul Partenio vivono una trentina di specie di mammiferi, per lo più di piccola taglia. Il **Lupo** è ancora presente con alcuni esemplari che in inverno attraversano il massiccio. La Volpe è facilmente osservabile, soprattutto di notte; anche la Donnola, la Faina e il Tasso sono abbastanza comuni. Parco del Partenio vivono circa 110 specie di Uccelli, di cui circa 70 nidificanti.

## IMPORTANTE

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione coloro i quali non siano in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari. In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata a data da destinarsi.

Per tutto quanto non specificamente indicato nel programma ci si riporta al Regolamento delle Escursioni della Sezione che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare

